

Comunicato stampa

- *Vandana Shiva si unisce alla Campaña Nacional Sin Maíz No Hay País (Campagna nazionale 'Senza mais non c'è paese') per difendere il mais autoctono dalle minacce degli organismi geneticamente manipolati (OGM).*
- *Ritiene che la decisione del Messico di limitare l'uso del mais geneticamente manipolato nell'alimentazione umana abbia un significato globale.*
- *Lo scopo principale della sua visita in Messico è chiedere la fine a livello mondiale della privatizzazione della natura e prevenire la biopirateria che avvantaggia solo le multinazionali.*

Città del Messico, 16 marzo 2024.- Vandana Shiva, scienziata, ecofemminista e attivista indiana, rinomata in tutto il mondo per il suo lavoro a favore della diversità bioculturale e dell'agricoltura sostenibile, è in Messico per sostenere gli attivisti messicani, le organizzazioni non governative e le comunità che difendono i nativi granoturco.

La sua visita avviene nel contesto dell'istituzione di un comitato per la risoluzione delle controversie ai sensi dell'accordo USA, Messico e Canada (USMCA), richiesto dal governo degli Stati Uniti in rifiuto della decisione del governo messicano di limitare l'uso di mais geneticamente manipolato (modificato) in cibo umano.

Questo comitato per la risoluzione delle controversie trascura i rischi per la salute umana, l'ambiente e la biodiversità associati al mais geneticamente manipolato. Inoltre, mette a repentaglio la sovranità alimentare delle comunità contadine e indigene, e praticamente di tutta la popolazione messicana, poiché il mais è un alimento base.

In risposta a questa omissione, il 15 marzo, organizzazioni non governative del Messico e degli Stati Uniti hanno presentato davanti al Panel i loro pareri tecnici, argomentazioni basate su prove scientifiche affidabili, che evidenziano e mettono in guardia sui molteplici rischi che lo rendono pertinente e urgente. fermare la presenza del mais geneticamente manipolato nell'alimentazione della popolazione messicana e come materia prima per altre industrie.

Una risoluzione sfavorevole per il Messico in questo Comitato limiterebbe il diritto del popolo messicano di decidere quali semi piantare e con quali tipi di mais nutrirsi.

Vandana Shiva unisce la sua voce alle organizzazioni non governative messicane che difendono la libera coltivazione e lo scambio di semi tra le comunità contadine e indigene, fondamentali per la conservazione della biodiversità e la sovranità alimentare in Messico.

Imperialismo alimentare (o imposizione di organismi geneticamente manipolati da parte delle multinazionali)

Secondo Vandana Shiva, i governi e le aziende forzano l'introduzione di sementi geneticamente manipolate per imporre l'imperialismo alimentare attraverso vari strumenti come quadri normativi per la proprietà intellettuale dei semi, come l'UPOV 91, e meccanismi legali come il già citato Dispute Settlement Panel.

Questo imperialismo cerca di appropriarsi dei semi del mondo, distruggendo la vita e i mezzi di sussistenza delle comunità contadine, così come la biodiversità, ma, cosa più grave, nei territori riconosciuti come centri di origine.

Le aziende agroalimentari non hanno risolto alcun problema per l'umanità. La vera base dell'approvvigionamento alimentare mondiale sono i semi gratuiti, patrimonio dell'umanità che contengono le risposte ai parassiti, alle sfide climatiche e ad altre minacce alla produzione mondiale di cibo sano e sufficiente.

Recentemente Vandana Shiva ha anche espresso il suo sostegno alla class action contro la semina di mais geneticamente modificato in Messico, intentata contro le società Bayer-Monsanto, Syngenta e Corteva Agriscienze, che dal 2013 impedisce la semina di mais geneticamente modificato nei territori messicani .

Le ONG messicane continuano a resistere al mais geneticamente modificato per rafforzare l'accesso a cibo sano, sostenibile e culturalmente appropriato per tutte le persone; difendere la sovranità alimentare delle comunità contadine e indigene, responsabili dello sviluppo delle 59 razze e migliaia di varietà di mais esistenti in Messico, che fanno anche parte della milpa, un sistema olistico, sostenibile e biodiverso che coinvolge altri alimenti di base come i fagioli , peperoncini, zucca, quelites e amaranto.

Insieme a Vandana Shiva, attivisti e organizzazioni non governative come la Campaña Nacional Sin Maíz No Hay País, chiediamo ai governi di tutto il mondo di fermare i semi geneticamente manipolati, che minacciano la sopravvivenza dei sistemi alimentari e agricoli basati sulla diversità biologica e culturale.

Il 15 marzo 2024 si è tenuto un seminario sulla protezione della biodiversità intitolato *“Protezione e conservazione della biodiversità nei centri di origine”* presso la sede del Ministero messicano dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (SEMARNAT), a Città del Messico.

Questo seminario ha analizzato e discusso le strategie per conservare e proteggere le risorse naturali nei paesi che sono centri di origine e diversità genetica delle specie, attraverso dialoghi, tavole rotonde e discussioni per una strategia comune con attori chiave del governo messicano, rappresentanti dell'America Latina, Asia, Stati Uniti e altri nella protezione e conservazione della biodiversità in America Latina e in altre regioni.

Il Maestro Iván Rico López, Sottosegretario alla Pianificazione e Politica Ambientale, SEMARNAT ha sottolineato che “I paesi del megadiverso, centri di origine delle varietà agricole, hanno una maggiore responsabilità nella protezione della biodiversità mondiale. Abbiamo imparato che il nostro patrimonio genetico vegetale è il nostro patrimonio culturale.

Gli aspetti naturali e sociali vanno di pari passo, poiché coloro che hanno preservato la diversità genetica sono le popolazioni indigene”.

Columba López, direttrice della Commissione per le Risorse Naturali e lo Sviluppo Rurale, CORENADR, ha sottolineato come la chiave affinché questa biodiversità sia nelle mani degli agricoltori.

Sono gli agricoltori i custodi di questi cibi, culture, semi, conoscenze biodiversi.

Ha detto che “Lavoriamo su semi autoctoni nelle nostre Seed House.

Coltiviamo e repliciamo i semi attraverso pratiche agroecologiche sul campo.

Sviluppiamo sementi che si adattano in montagna o vicino all’acqua, che sono resistenti al clima e lo facciamo attraverso la selezione partecipativa degli agricoltori”.

La biodiversità a tutti i livelli produce salute, diversità nelle nostre aziende agricole, nei nostri semi, nei nostri cibi, nelle nostre culture, ecc.

Avere un campo di biodiversità in linea con l’ecosistema locale e il patrimonio culturale, ci offre una diversità di cibi e una diversità di culture alimentari. È così che creiamo salute prima nei nostri campi fino ai nostri piatti e al nostro intestino.

La dottoressa Vandana Shiva, di Navdanya International, ha sottolineato che “i popoli e le comunità indigene sanno che i semi si evolvono continuamente. Trasformando la biodiversità in tecnologia, loro (le aziende) negano la creatività della biodiversità, vanno contro il modo in cui funziona la natura. La diversità è una necessità vivente”.

Ha inoltre ribadito che “la mentalità colonizzatrice considera gli esseri viventi come oggetti usa e getta e la natura come materia prima da estrarre.

Il Messico sta recuperando la dignità delle risorse naturali, che sono alla base della nostra salute, del nostro benessere e della salute del pianeta”.

Navdanya è un movimento incentrato sulla Terra, sulle donne e guidato dagli agricoltori per la protezione della diversità biologica e culturale. Viviamo e pratichiamo la filosofia della Democrazia della Terra come un’unica Famiglia Terrestre (Vasudhaiva Kutumbakam.) senza separazioni tra natura e esseri umani e senza gerarchie tra specie, cultura, genere, razza e fedi.

Abbiamo conservato il nostro ricco patrimonio di semi di cibo nutriente e resistente al clima in più di 150 banche di semi comunitarie, salvando, condividendo e coltivando liberamente le nostre varietà autoctone.

In 22 stati dell’India coltiviamo vero cibo vivente da semi viventi Desi.

Per noi il cibo non è un bene prodotto con sostanze chimiche tossiche e artificiali che spingono le specie all’estinzione, determinando il cambiamento climatico e diffondendo malattie, malattie e pandemie. Il cibo è vita, il cibo è salute.

Coltivare il cibo in modo ecologico significa prendersi cura della Terra e rigenerare il suolo, l’acqua e la biodiversità. Quando ti connetti direttamente a noi mangiando biologico ti prendi cura della tua salute e della salute del Pianeta.

Ritorna sulla Terra e unisciti a noi per i corsi della Earth University sulla democrazia della Terra, la cura della Terra, la biodiversità e il risparmio dei semi, l’agroecologia, l’agricoltura biologica rigenerativa e il cibo sano e vivente, la nostra ricca conoscenza indigena e la civiltà ecologica.

Navdanya significa "nove semi" (che simboleggia la protezione della diversità biologica e culturale) e anche il “nuovo dono” (per i semi come beni comuni, basato sul diritto di salvare e condividere i semi. Nel contesto odierno di distruzione biologica ed ecologica, i risparmiatori di semi sono i veri donatori di semi.

Questo il dono o “dana” di Navdanya (nove semi) è il dono supremo – è un dono di vita, di eredità e di continuità che vi portiamo attraverso più di 3 decenni di servizio alla Terra e all’umanità.

Donatori

Brot für die Welt

Unione Buddhista Italiana

8xMille Chiesa Valdese

La Fondazione Roddick

Fondazione Schweisfurth

Progetto Erasmus+ dell’Unione Europea

Lussureggiante

RSF Finanza Sociale

Donatori privati